CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: INTERVENTI DI PULIZIA NELLE ACQUE DEL PO

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

PREMESSO CHE

- Le condizioni climatiche estreme verificatesi durante gli ultimi mesi hanno favorito la proliferazione di vegetazione acquatica nel tratto cittadino del fiume Po
- A preoccupare maggiormente è stato il riscontro della presenza di una specie esotica invasiva, l'Elodea Nuttallii, una pianta originaria del nord e sud America che trova il suo habitat naturale in acque calme, calde e poco profonde
- L'Elodea Nuttallii è stata introdotta come pianta ornamentale per laghetti e acquari. In Piemonte la specie è inserita nella "Black list - Management List", cioè nell'elenco di specie esotiche presenti diffusamente sul territorio, di cui bisogna evitare l'utilizzo e a cui possono essere applicate misure di contenimento ed interventi di eradicazione in aree circoscritte
- L' Elodea Nuttallii è caratterizzata da una forte capacità di riproduzione per via vegetativa - da ogni frammento si può originare una nuova pianta - che rende pericoloso effettuare operazioni di sfalcio di tipo meccanico, o peggio di trinciatura, che potrebbero provocare una elevatissima diffusione a valle
- Come accade per altre piante invasive, l'Elodea può infatti essere rimossa soltanto attraverso un intervento di eradicazione manuale

CONSIDERATO CHE

- In data 22 luglio il Comune di Torino ha coordinato un primo intervento di estirpazione manuale della pianta infestante
- Sulla pagina Facebook dell'assessore Tresso si legge che: "come Assessorato alla cura della Città insieme al Servizio ponti e vie d'acqua, abbiamo organizzato #OperazioneElodea, a cui partecipano in questi giorni diverse istituzioni ed enti scientifici, la Città di Torino, Amiat, con l'apporto fondamentale delle società remiere che vivono quotidianamente sul Po.
  Complessivamente si stanno alternando sul fiume un centinaio di persone, davvero un bell'esempio di cooperazione, a valle di un percorso di collaborazione avviato da mesi, per

prendersi insieme cura dei nostri fiumi e della nostra città. Elenco i partecipanti per esprimere tutti il mio grazie di cuore: Parco del Po piemontese, GdL Specie Vegetali Esotiche della Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino, ARPA Piemonte, ENEA, Università di Torino, AMIAT, Protezione Civile comunale, Pattuglia Fluviale della Polizia Municipale, le società: Esperia, Amici del Fiume, Cerea, Caprera, Canoa club, Armida, Canottieri Torino, CUS Torino, Eridano"

- L'Assessore avrebbe altresì dichiarato: "Questa iniziativa nasce da un'emergenza, dovuta al gravissimo momento di siccità e di crisi climatica che stiamo vivendo. La cooperazione tra tutti è indice di un bel percorso di collaborazione avviato con i diversi enti che hanno risposto prontamente alla nostra chiamata, dedicando tempo e risorse, insieme ai tanti cittadini volontari, per prendersi insieme cura dei nostri fiumi e della nostra città
- Attraverso un comunicato stampa di Arpa Piemonte del 27 luglio si apprende inoltre che: "L'Agenzia ha collaborato alle operazioni di rimozione manuale della specie E. nuttallii coordinate dal Comune di Torino, con il supporto di diversi Enti tecnici e di ricerca che operano sul territorio. Un'attività che ha consentito di operare sperimentalmente nel contesto attuale, ponendo le basi per individuare interventi più strutturati da attuare nell'immediato futuro. Tale iniziativa ha rappresentato un esempio di cooperazione tra Enti, cittadini e volontari a tutela dell'ambiente fluviale cittadino, che costituisce un bene comune per la città di Torino"
- In un articolo del quotidiano "La Stampa" pubblicato in data 23 luglio l'Assessore Tresso dichiara che: "quello che abbiamo fatto è un intervento sperimentale non risolutivo [...], ma questo primo tentativo ci ha permesso di fare il punto sulle condizioni del Po con tutti i soggetti interessati. Altri interventi sono stati già programmati per le prossime settimane"

INTERPELLA IL SINDACO E LA GIUNTA

Per sapere:

1. Quanti sono gli interventi di rimozione dell'Elodea Nuttallii effettuati e quanti quelli programmati
2. Se si prevede che questi interventi saranno risolutivi
3. Come si sono svolte le operazioni di eradicamento, quante persone sono state impiegate e tra queste quanti volontari
4. Se per effettuare l'intervento è stata movimentata la diga Michelotti e quali strumenti sono stati utilizzati (es. barriere, reti) per bloccare la diffusione a valle del materiale eradicato

Torino, 02/08/2022

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Andrea Russi